

Distretto di San Lazzaro di Savena
Comuni di Loiano, Monghidoro, Montereenzio,
Ozzano, Pianoro, San Lazzaro di Savena.

Progetto

“ORSA”

Orientamento e Reinserimento Sociale Adulto

“Programma finalizzato al contrasto della povertà e
dell’inclusione sociale”

1. TITOLO DEL PROGETTO

Il progetto è denominato ORSA. Si propone l'attivazione di percorsi di Orientamento e Reinserimento Sociale Adulto, riguardante persone che versano in situazioni di deprivazione sociale ed economica e pertanto a forte rischio di marginalità.

2. DESTINATARI

I destinatari sono singoli e nuclei familiari che versano in situazioni di deprivazione sociale ed economica, in età compresa tra i 18/64 anni, in carico al:

- Servizio Sociale Adulti dei comuni;
 - Servizio Sociale Minori, se adulto con figli minori;
- inoltre:
- Non in carico ai Servizi AUSL Disabili Adulti o Salute Mentale.

Le caratteristiche dei destinatari sono:

- **Lievi ritardi cognitivi spesso associati a condizioni di disagio psichico** per cui, anche temporaneamente sussiste l'impossibilità ad ottenere il riconoscimento dell'invalidità anche in percentuale ridotta (insufficiente ad avvalersi delle prerogative della Legge 68/99).
- **Appartenenza a nuclei familiari multiproblematici** con caratteristiche di inadeguatezza delle funzioni genitoriali, condizioni di discontinuità e di carenze di opportunità culturali e socio-economiche.
- **Appartenenza a nuclei familiari immigrati** in cui emergono gravi condizioni di disagio sociale e personale, incapacità di sviluppare un adeguato progetto di vita per il nucleo familiare, difficoltà di inserimento nella realtà sociale. Elementi che confluiscono in un quadro di forte sradicamento culturale.
- **Difficoltà nel percorso scolastico/formativo:**

Insuccesso nei percorsi scolastici e/o formativi;

Difficoltà di scelta, di tenuta, di passaggio nel mondo del lavoro.

3. CARATTERISTICHE DEL PROBLEMA SU CUI SI VUOLE INTERVENIRE

Il disagio inteso come espressione di uno squilibrio non patologico a rischio di divenire tale nel processo di costruzione dell'identità personale, sociale, familiare che si esprime nella difficoltà ad assolvere i compiti evolutivi proprie delle varie fasi dello sviluppo psicosociale viene inteso in senso dinamico come un processo, una serie variamente combinata di difficoltà endogene ed esogene, i cui effetti, riducono le competenze del singolo e del sistema familiare producendo marginalità, emarginazione, disadattamento, devianza. Il soggetto a rischio di disagio psicosociale e quindi di marginalità od esclusione, è quello che vive in una struttura socio-relazionale con ridotte capacità nel saper produrre risorse per la formazione della personalità.

L'ambito territoriale all'interno del quale si sviluppa il progetto è quello del Distretto di San Lazzaro di Savena che comprende i Comuni di Loiano, Monterenzio, Monghidoro, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena .

I Comuni sostengono con azioni di contrasto alla marginalità sociale la fascia degli Adulti con i propri Servizi Sociali, con strumenti socio-assistenziali; tra questi da anni lo strumento dei percorsi di orientamento e reinserimento sociale costituisce un complemento sempre più efficace al fine di attivare e sostenere percorsi attivi di reinserimento sociale e di riduzione del rischio di marginalità.

4. SOGGETTI RICHIEDENTI:

Comuni di Loiano, Monterenzio, Monghidoro, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena, il cui ambito territoriale coincide con il Distretto Socio-sanitario di San Lazzaro di Savena dell' Azienda Usl di Bologna.

5. ENTE CAPOFILIA:

Comune di San Lazzaro di Savena.

6. METODOLOGIA

I nuclei familiari in stato di bisogno primario sono in aumento; si fa riferimento alle situazioni derivanti dalle nuove povertà, in particolare a nuclei che si trovano improvvisamente a contare su di un solo reddito (separazione, licenziamento, difficoltà a reperire un impiego ecc...), anche di media entità che non sono in grado di far fronte all'impegno economico di un canone di locazione del mercato privato. Nella sola Area Famiglia, Infanzia, Età evolutiva delegata alla Usl ogni anno vengono erogati considerevoli somme a titolo di contributi economici a cui si aggiungono le risorse che i singoli Comuni destinano a contributi economici e/o a forme di sostegno, quali buoni pasto o buoni spesa a singoli individui o nuclei versanti in situazioni al limite delle possibilità di sussistenza.

Due fenomeni contribuiscono particolarmente a identificare l'utenza privilegiata del progetto:

- a) la sempre più integrata presa in carico di nuclei famigliari aventi difficoltà psicosociali dovute a problematiche psicologiche di uno od entrambi i genitori non chiaramente riconducibili a patologie psichiatriche;
- b) l'aumento della presenza di nuclei extracomunitari sul territorio dei Comuni.

I Servizi Sociali cercano di sostenere percorsi di piena autonomia economica. Sono situazioni in cui diventa a rischio anche la relazione genitoriale e lo sviluppo dei minori e che richiedono quindi un intervento volto al sostegno dell'inserimento sociale degli adulti (corsi di alfabetizzazione, inserimento lavorativo, ecc...). Dove non vi siano dei minori l'adulto rischia percorsi di regressione e marginalità che possono sfociare in ritiri sociali molto accentuati.

La presa in carico di tutte queste situazioni implica un approccio multiprofessionale ed un lavoro di equipe tra operatori del Servizio Sociale, del Consultorio familiare per quanto riguarda le problematiche di ordine sanitario, in rete con tutti gli altri interventi presenti sul territorio. Inoltre è necessario mantenere la collaborazione con i Servizi di Salute Mentale e il Sert dove sia necessaria la loro consulenza.

In tale ambito tra gli interventi socio-educativi di orientamento svolti a livello territoriale, le borse lavoro tese all'autonomia ed allo stimolo dell'autostima e dell'identità personale sono gli strumenti più significativi. La borsa lavoro si configura sia come programma di transizione al lavoro finalizzato all'acquisizione di capacità e regole lavorative per favorire l'inserimento delle persone

che vivono in situazioni di forte disagio sociale, sia come strumento atto ad un percorso di autonomia personale per i destinatari di precedenti interventi socio-assistenziali.

7. OBIETTIVI

1. Individuazione e realizzazione di *percorsi educativi* di reinserimento sociale per gli adulti in condizioni di disagio più elevate, favorendo e sostenendo i progetti d'inserimento lavorativo;
2. Garantire il superamento delle situazioni straordinarie ed urgenti di bisogno economico primario in condizioni di estrema povertà;
3. Consolidamento della rete istituzionale, con definizione di strumenti, funzioni e organizzazione per il coordinamento, monitoraggio e valutazione del programma in oggetto, al fine di omogeneizzare e ottimizzare le risorse territoriali nei Comuni del Distretto.

8. AZIONI E INTERVENTI PREVISTI

A. Azione organizzativa, rivolta alle risorse della rete territoriale

Il progetto è stato pensato per avere una valenza distrettuale, con una struttura a rete compatta e comunicante, in cui tutti i soggetti a vario titolo presenti territorialmente nell'ambito del binomio complementare Lavoro/Esclusione Sociale debbono essere coinvolti.

Nello specifico le azioni svolte dai singoli soggetti sono:

- 1) Comuni del Distretto – Servizio Sociale Adulto e AUSL Minori: San Lazzaro di Savena, Pianoro, Ozzano, Monterezeno, Loiano e Monghidoro; azioni: a) colloqui informativi e orientamento con l'utenza, b) rapporti con famiglia, c) monitoraggio progetto, d) formazione con Provincia Bologna;
- 2) AUSL di Bologna – Area dell'Integrazione Socio Sanitaria – Unità Operativa Minori; azioni: a) progettazione e verifica progetto, b) monitoraggio risorse, c) monitoraggio progetto, d) valutazione progetto e compilazione indicatori di processo e risultato, e) formazione con Provincia di Bologna;
- 3) AUSL – Dipartimento di Salute Mentale; azioni: a) consulenza, b) supervisione;
- 4) Cooperativa sociale C.s.a.p.s.a. onlus; azioni: a) colloqui informativi e orientamento con l'utenza, b) ricerca stage, c) contatti e attivazione percorsi lavorativi, d) attivazione modulistica dedicata, e) monitoraggio borse lavoro con utenza, f) monitoraggio con tutor aziendale, g) verifica e monitoraggio progetto, h) documentazione progetto e schede individuale, i) formazione Provincia Bologna;
- 5) Centro per l'Impiego di San Lazzaro di Savena; azioni: a) consulenza e monitoraggio progetto,

b) colloqui utenza dietro segnalazione; 6) Sportello Lavoro di Rastignano (Pianoro); azioni: a) consulenza e monitoraggio progetto, b) colloqui utenza dietro segnalazione;

7) Realtà produttive del territorio; azioni: a) accettazione progetto e individuazione postazione idonea, b) attivazione tutor aziendale, c) monitoraggio borse lavoro, d) scheda valutazione;

Gruppo di Progetto

Referenti Comunali, del Servizio Sociale Adulti, nello specifico:

A.S. Ramona Miglietta, Maria Chiara Fumasoni, Comune di San Lazzaro di Savena;

A.S. Cristina Benni, Sara Aviscan Comune di Pianoro;

A.S. Monica De Gregorio, Comune di Ozzano;

A.S. Francesca Iuliano, Comune di Monterenzio e Comune di Monghidoro;

A.S. Romina Bartolini, Comune di Loiano;

Referenti AUSL, del Servizio Sociale Minori, nello specifico:

A.S. Maddalena Boschi, Marcella Gianni, Isabella Peluffo, Isabella Giovannini e Milena Celi, Vincenza La Marca, Sara Portale

Cooperativa Csapsa

Tiziano Merlino, e Macario Manuela Educatori esperti inserimenti lavorativi;

Centro per l'Impiego

Vincenza Ursino, Responsabile del Centro per l'Impiego di San Lazzaro di Savena;

Coordinamento

Rachele Caputo, Responsabile Tavolo Esclusione Sociale;

Alberto Mingarelli, Responsabile Servizio Sociale AUSL;

Daniele Cirant, Educatore Prof.le - Coordinatore di Progetto AUSL Servizio Sociale;

N.B. Si allega diagramma di Flusso che esemplifica la struttura della rete progettuale (vedi allegato n°1)

B. Azione di orientamento, formazione e inserimento lavorativo verso l'utenza;
--

L'inserimento lavorativo è l'elemento strutturante l'indipendenza economica del nucleo e quindi anche del suo adeguato e stabile reinserimento sociale.

Lo strumento utilizzato dal progetto Orsa è la borsa lavoro nelle sue varie peculiarità:

- borsa lavoro finalizzata, in cui l'assunzione risulta essere un obiettivo concreto del percorso;
- borsa lavoro *osservativa*, propedeutica all'inserimento in borsa lavoro finalizzata o alla formazione dopo avere rilevato i limiti professionali della persona o ad eventuali percorsi di invalidità o invio ai servizi sanitari come Salute Mentale o SerT;
- borsa lavoro formativa, in cui vengono pagate le ore di stage allo scopo di fare accedere/frequentare un corso utile ad un miglioramento professionale;

Nel corso degli anni sono stati attivati alcuni progetti che hanno avuto lo scopo di offrire a cittadini, prevalentemente a giovani e donne extracomunitarie, un sistema di percorsi flessibili ed interconnessi gli uni con gli altri destinati ad incentivare l'alfabetizzazione, la formazione e l'inserimento al lavoro. A tale progetto si affianca la collaborazione, come già evidenziato, con altri enti ed agenzie che possono sostenere e guidare nella ricerca di una occupazione. Si prevede inoltre un'attività di monitoraggio e sostegno anche dopo l'inserimento.

C. Azione in/formativa verso l'Equipe progettuale

- Incontri collegiali ogni 45 gg. dei tecnici dei vari Comuni, dell'Azienda USL, del CIP di San Lazzaro al fine di elaborare strategie progettuali sia sul singolo caso sia sul progetto d'insieme;
- Formazione congiunta dell'Equipe progettuale con esperti e docenti relativamente all'Esclusione Sociale;
- Documentazione, attivazione di modulistica ad hoc relativamente a: a) schede individuali dell'utente, b) bilanci di competenze, c) report di monitoraggio complessivo del progetto, d) rendicontazione economica trimestrale sullo stato del progetto

9. MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Verrà predisposta una metodologia di valutazione derivata dalle indicazioni europee denominata Cost A6, recepita da Cost Italia e dalla Regione Emilia Romagna, nelle *linee guida per la progettazione e valutazione degli interventi di prevenzione e sostegno al reinserimento sociale*, in cui vengono stabiliti i parametri valutativi in base alla sequenza: problema/bisogno, obiettivo, scomposizione dell'obiettivo in azioni, indicatore di processo, indicatore di risultato.

Indicatori di Processo:

- 1) n° colloqui attivati con i Servizi Sociali;
- 2) n° progetti in collaborazione con CIP S.Lazzaro;
- 3) n° percorsi formativi e di riorientamento attivati
- 4) n° percorsi lavorativi attivati,
- 5) n° percorsi lavorativi con assunzione finale;
- 6) n° mesi BL attivate/utenti in BL complessivi e per il singolo Comune;

- 7) n° incontri con Tutor aziendale;
- 8) scheda di progetto individualizzata con comparazione obiettivi dichiarati/realizzati;
- 9) report valutativo da parte dell'azienda;
- 10) aggiornamento mappa risorse presenti sul territorio: n° aziende disponibili in ogni Comune;
- 11) n° operatori coinvolti nella formazione e nella supervisione;
- 12) n° incontri del Gruppo Operativo di progetto.

Indicatori di Risultato

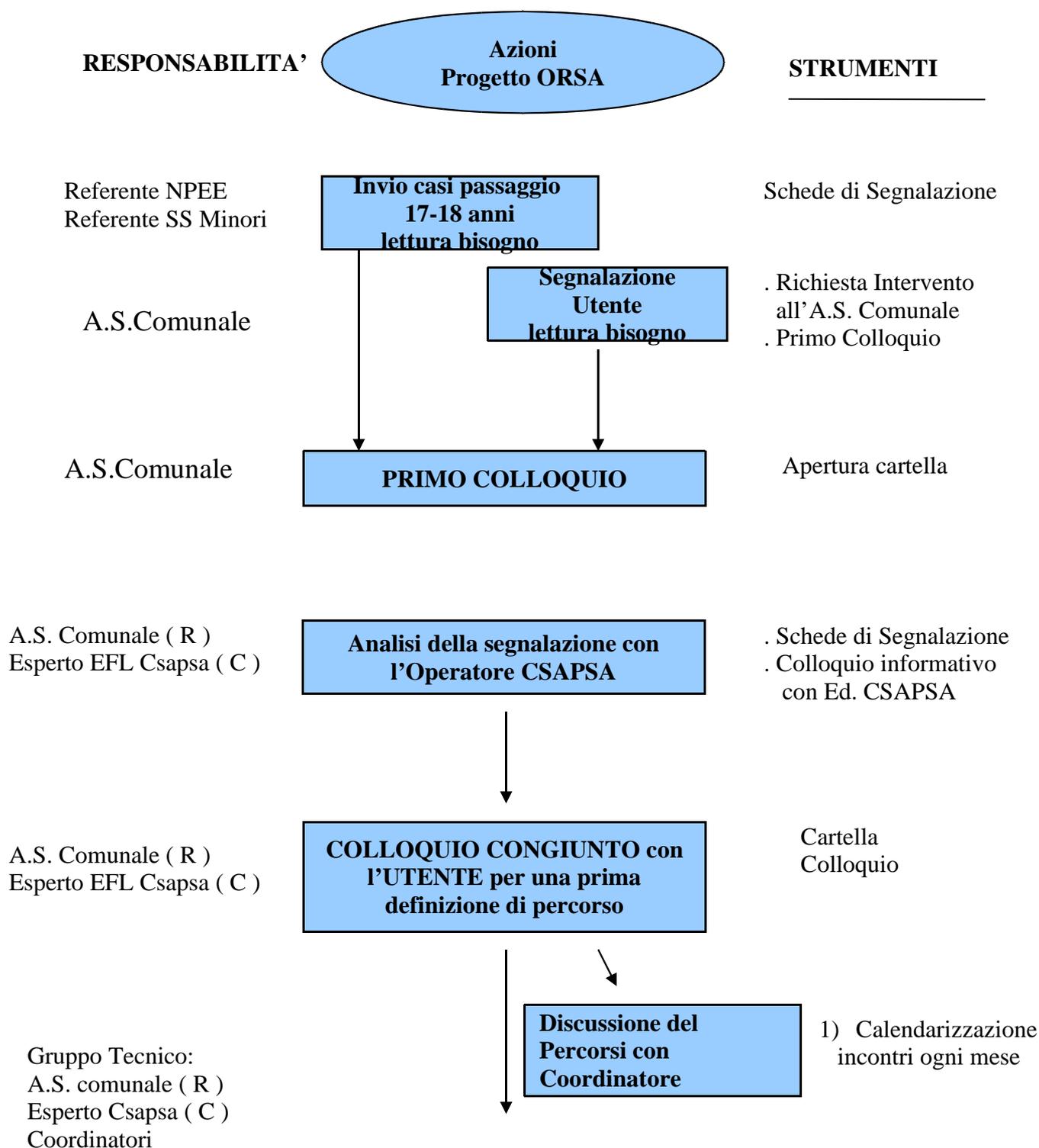
- 1) n. percorsi attivati/n. utenti proposti a Orsa: > 70%;
- 2) schede progetto: 100%;
- 3) report aziendali: 100%;
- 4) ore lavorate/ore preventivate: > 90%;
- 5) n. assunzioni finali/percorsi attivati: > 20%;
- 6) n. utenti per i quali il progetto di sostegno socio-assistenziale si è trasformato in progetto occupazionale: > 70%.

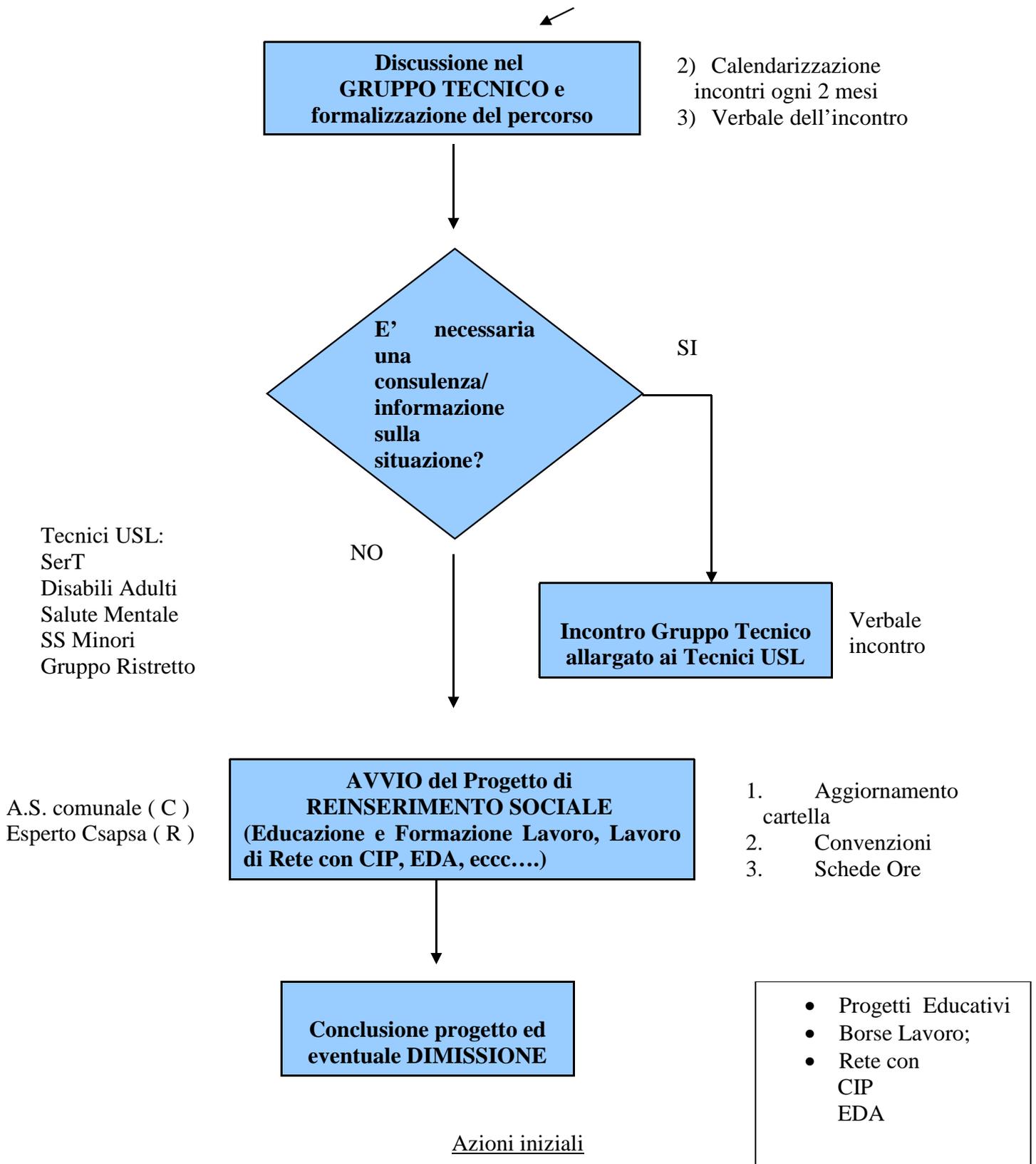
Progetto ORSA

Orientamento e Reinserimento Sociale

Adulto

Sviluppo operativo





Definizione dei luoghi/spazi necessari agli operatori della Csapsa, per colloqui e interventi con gli Utenti (ipotesi Centro per l'Impiego di San Lazzaro di Savena).
Formazione dei vari soggetti coinvolti, nello specifico Gruppo Referenti Comunali, Esperti dell'Educazione e Formazione al Lavoro, Gruppo Tecnici Usl, in cui oltre a una parte prettamente formativa verranno definite le Buone Prassi organizzative.